

## Cgil e associazioni in tour, ieri tappe in città Autonomia differenziata la "Carovana dei diritti" toglie i veli alla riforma

### LA PROTESTA

Ieri la Carovana dei diritti, guidata da Cgil e alcune associazioni, ha fatto tappa in città: prima, in mattinata, in piazza dei Signori e poi nel pomeriggio al Portello. Oggi sarà a Monselice (alle 10) e con questo appuntamento si chiude il viaggio in Veneto e prosegue nel centro Italia e in

Meridione.

La Carovana spiega le ragioni del no all'autonomia differenziata e ai diritti in frantumi. «La riforma Calderoli», attacca il deputato del Pd Alessandro Zan, «sarebbe un disastro. Significa creare un paese diviso e iniquo, dove opportunità e diritti cambiano a seconda di dove nasci. Significa pensare di fare ricerca regionale invece che europea; significa

gestire la scuola quando la regione non sa gestire la sanità; significa accogliere più poteri - e responsabilità - quando il Veneto ha restituito all'Anas la gestione di alcune strade perché non era in grado di farlo; significa farsi le proprie leggi - ad esempio quelle in materia ambientale - e allontanare gli investitori spaventati dalla confusione. E tutto questo da parte di un partito - quello della Meloni - che si riempie la bocca con parole come patria e nazione».

Rincarare la dose la consiglia regionale Elena Ostanel (Veneto che Vogliamo): «Vogliamo la scuola con le liste d'attesa della sanità veneta». Battute a parte, i problemi li spiega un'amministratrice comunale, l'assessora all'Istruzione,



La Carovana in piazza

Cristina Piva: «La scuola deve essere unica e nazionale perché tutti abbiano il diritto meritocratico di studiare, senza distinzioni di censo», sottolinea, «la scuola oggi dà a tutti la possibilità di emergere, l'autonomia differenziata provocherebbe emarginazioni per censo».

Il resto dei pericoli li spiega il segretario generale della

Cgil, Aldo Marturano: «La Regione sta già privatizzando la sanità, se avrà in mano la gestione dell'istruzione la metterà a servizio delle imprese, mentre la scuola deve formare i cittadini non i lavoratori di domani. La vera conquista della scuola italiana è stata mettere allo stesso banco il figlio dell'operaio e quello dell'avvocato, dando a tutti una possibilità. Invece l'obiettivo di questo governo è far saltare la contrattazione del lavoro in nome della contrattazione aziendale, dando potere alle imprese e affossando sempre di più i due terzi di lavoratori precari, poveri e deboli del Veneto. Se questa legge dovesse passare siamo pronti a chiedere un referendum abrogativo». —

E.SCI

## L'iniziativa del sindacato

# Di sull'autonomia differenziata, parte da Padova il camper Cgil contro la riforma del governo

**PADOVA** «Siamo chiamati a sensibilizzare i veneti, perché siamo in una regione in cui, grazie alla retorica e alla propaganda, ci viene raccontato che l'autonomia differenziata sarebbe la soluzione di molti problemi». Aldo Marturano, segretario provinciale della Cgil, introduce così la tappa cittadina di «Stesso Paese, stessi diritti», che ha visto il camper del sindacato scegliere sia piazza dei Signori che il Portello per una doppia sosta del tour nazionale organizzato «per esternare la contrarietà al Ddl Calderoli e per ribadire che l'istruzione deve essere unica per tutto il territorio nazionale». Un concetto ribadito anche dall'assessore all'istruzione Cristina Piva, intervenuta al pari della consigliera regionale Elena Ostanel («La scuola deve essere rimessa al centro delle politiche di questo Paese e non smembrata, come accadrebbe con l'autonomia differenziata perché così avremo un'Italia a venti differenti velocità») e dell'ex sindaco Flavio Zanonato: «Dividere la scuola vorrebbe dire compiere un errore



**Piazza dei Signori** La presentazione

drammatico: dobbiamo mobilitarci e sconfiggere questo disegno». Anche il deputato del Pd Alessandro Zan è sceso in piazza: «Quella dell'autonomia differenziata è una legge-truffa perché non solo non ci sono i soldi, ma i livelli di assistenza peggiorerebbero. Le istanze autonome di questa regione vanno ascoltate ed accolte, e anche la sinistra lo deve fare, ma queste non lo sono. Questo Ddl deve essere contrastato in tutti i modi, perché si sta giocando sulla pelle dei cittadini».

**Gabriele Fusar Poli**

# «Autonomia differenziata: sarebbe una rovina»

## SINDACATI

**PADOVA** Tappa padovana ieri mattina in piazza dei Signori per il "Camper dei diritti" della Flc Cgil contro l'autonomia differenziata. A presentare la campagna nazionale "Stesso Paese, stessi diritti", tra gli altri, Mara Patella segretaria generale Flc Cgil, Aldo Marturano segretario generale Cgil, l'onorevole Alessandro Zan, il consigliere regionale Elena Ostanel, l'assessora Cristina Piva, Floriana Rizzetto di Anpi e l'ex ministro Flavio Zanonato.

Tutti hanno posto l'accento sulla «vergognosa» tesi dell'autonomia differenziata, definendola «uno scambio di Fdi con la Lega in cambio del premierato» ed evidenziando soprattutto «le ricadute negative sulla scuola e la sanità già in uno strato disastroso». «Una riforma che colpisce in modo pesante diritti che davamo per acquisiti e che invece ora vanno difesi» afferma Patella. Zan punta sul fatto che la riforma divide il Paese e sottolinea: «In un mondo globalizzato, ad esempio in tema di ricerca che si svolge a livello europeo, l'Italia va verso la ricerca regionale e che fa più male al Nord, che non si può permettere di chiudersi in un guscio autistico». «Nell'ambito della riforma il Veneto chiede ancora più competenze – è sottolineato – ma non è in grado di gestire quelle che ha già. La scuola non deve essere smembrata, lo abbiamo già visto con la sanità, con i veneti che non riescono più a ottenere le visite. L'autonomia differenziata creerà disparità assoluta e in Veneto il 13% delle famiglie versa in povertà educativa e 150mila minori sono a rischio di esclusione dalla scuola».

Concetto ribadito da Piva, che aggiunge: «No alla discriminazione e diritto allo studio per i ragazzi qualunque sia la loro origine». Zanonato ricorda l'importanza della scuola e della cultura puntualizzando come «non si possono dividere perché così scompare il sentimento unitario che caratterizza gli italiani».

**Luisa Morbiato**